

Ance

Miconi: «Certificare la solidità delle ditte»

I bonus 110% e 90% sembrano essere una misura salvifica per il lavoro e le imprese. Massimiliano Miconi, presidente provinciale dei costruttori dell'Ance, è fiducioso.

Cosa sono per voi questi bonus?

«Una grande occasione per riprendersi dal punto di vista energetico e del decoro urbano. Ance si batte affinché la manovra possa essere ulteriormente estesa e possa diventare costante nel tempo».

Quali sono le criticità?

«In uno scenario, purtroppo, ancora sconvolto dalla pandemia, la mancanza delle materie prime e di manodopera. Inoltre alcune imprese provano a speculare su queste opportunità».

In che senso?

«Questo improvviso risveglio ha scatenato una vera e propria caccia all'affare e molte ditte sono nate per sfruttare il mercato. Si stima infatti che circa il 50% delle aziende denunciate in cassa edile si occupino solo ed esclusivamente di Superbonus. Il campanello d'allarme scatta quando con pochi operai ottengono appalti per 4 milioni».

Come si può intervenire?

«Come Ance ci siamo dotati immediatamente di una struttura che ha selezionato le aziende dotate di certificazione di qualità e inserite nella white list della prefettura, oltre che iscritte alla cassa edile. Un sistema di monitoraggio per le imprese che, per accedere ai bonus, nascono dalla sera alla mattina, non assumono gli operai, non li formano né curano la sicurezza».

(*DAVIFE*) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Ance. Massimiliano Miconi, presidente provinciale

Cassa edile

Puccio: «Verifiche più attente o è Far West»

I problemi dei bonus, secondo Giuseppe Puccio, presidente della Cassa edile, hanno una cornice più specifica.

Dove individua le criticità?

«Al tavolo della legalità con la prefettura ci accorgiamo che le storture sono nel bonus 90%. Lì ci sono imprese che fanno incetta di lavori che non hanno la capacità di portare avanti».

Ma perché sono proprio nel 90% le storture, qual è la differenza?

«Il Superbonus 110% ha un percorso sicuramente complesso, poiché presuppone una serie di passaggi asseverativi, controlli, di varie figure professionali - come tecnici e consulenti commerciali - che attestano il credito, assicurano e creano un percorso blindato sotto il profilo tecnico e fiscale che solo imprese ben strutturate potrebbero superare. Il bonus 90%, invece, è un meccanismo con pochissimi controlli e strumenti di verifica, condizioni ottimali per il Far West».

Cosa la preoccupa di più?

«La preoccupazione è che molti di questi lavori, portati avanti e avviati da chi non ha realmente la capacità di eseguirli, si cominceranno ma non si completeranno».

Cosa comporterebbe?

«Se le imprese non riuscissero a finire i lavori, il credito che effettivamente è stato ceduto alle imprese lo Stato lo richiederà ai condomini, che si ritroveranno a dover pagare due volte».

(*DAVIFE*) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Cassa edile. Il presidente Giuseppe Puccio